



UN SEME DI VANGELO

Una vita orientata

(Lc 2, 22-40)

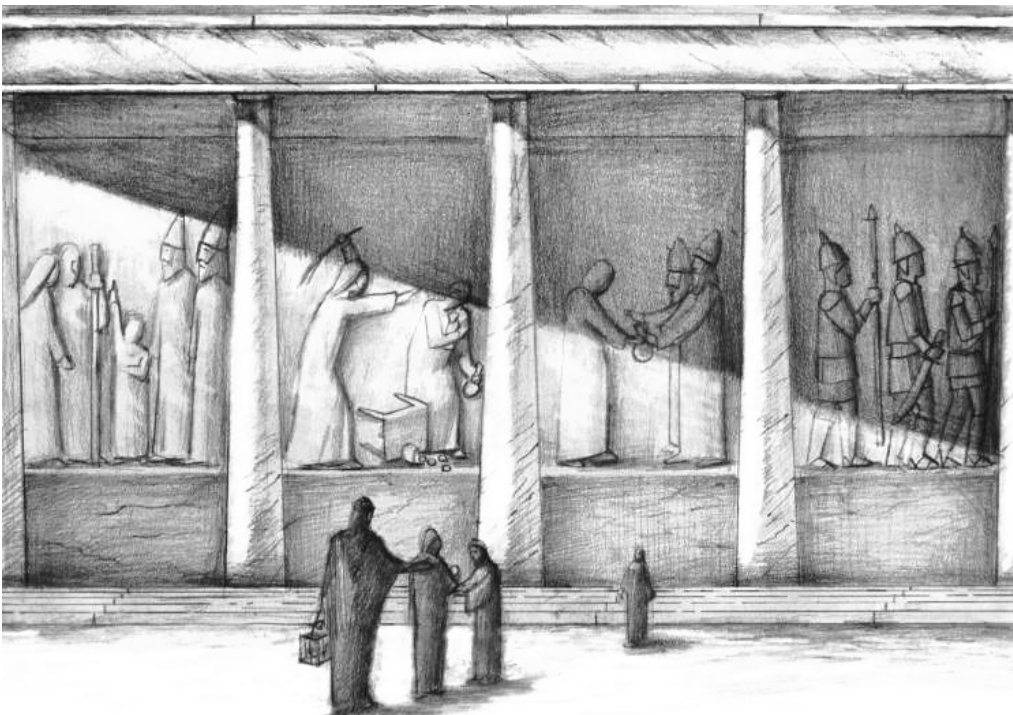
Assieme a Maria e Giuseppe nel vangelo di oggi ci sono due personaggi meno noti: si tratta di Simeone e Anna, due anziani, definiti il primo “giusto e timorato di Dio” (v. 25), la seconda come una donna che sta “servendo Dio giorno e notte” (v. 37). L'uno e l'altra vivono una vita di attesa, una vita orientata al compimento di una speranza. Sono capaci di confidare in una promessa e ne vedranno perciò il compimento: Simeone finalmente prende tra le braccia il bambino e benedice Dio; la seconda parla di Lui a tutti coloro che attendono la liberazione di Israele.

L'uno e l'altra sono molto avanzati in età: vecchi diremmo noi oggi, ma non sono due persone ripiegate su di sé, non vivono la depressione causata dal tempo che passa o la rabbia per le occasioni perdute... *Vivono “in avanti”, in atteggiamento di attesa, di fiducia, di servizio.* La vita ha per loro un dono da offrire ed essi sono capaci di vivere nel desiderio, nell'attesa, nella speranza.

Chi vive nell'attesa di qualcosa o di qualcuno, non è mai depresso. Ha un motivo per vivere, un motivo per andare avanti e rinnovare il proprio impegno. E la speranza non si fa demolire dalla lunga attesa: Anna ha 84 anni ed è vedova da moltissimo tempo, eppure la sua vita è abitata da ciò che attende, da ciò che spera.

La domanda che ci rivolgono è: “Come vivo e per che cosa vivo?”

Simeone ed Anna ci insegnano che, nel cammino della vita, si tratta di saper attendere: l'attesa dà forma alle giornate, orienta il cammino, raccoglie le energie della vita e le ordina, mette priorità nel vissuto e dà



senso alle esperienze. Una vita vissuta nell'attesa ci aiuta a focalizzare quanto sta a cuore e a superare la dispersione che invece spesso contraddistingue il nostro cammino. Ci fa passare da vagabondi disorientati a pellegrini che camminano verso la meta. Come vivo la mia vita, oscura o luminosa che sia? Di quale attesa sono cariche le mie giornate?

don Ivo

Il custode di mio fratello

“Sono forse io il custode di mio fratello?” (Genesi 4,9). Tra le migliaia di domande della Bibbia, quella che Caino rimbalza su Dio – il quale gli aveva chiesto dove fosse suo fratello Abele – è la più drammatica di tutte. Esprime nello stesso tempo menzogna, indifferenza e cinismo. Caino sapeva benissimo dov'era suo fratello, perché l'aveva appena ucciso e lasciato steso al suolo. Colpisce, nel breve episodio, la ripetizione del termine “suolo” per ben sei volte. Caino, del resto, era un “lavoratore del suolo”, cioè un agricoltore. Ad un certo punto, sembra che nell'assassinio di Abele sia stato gravemente offeso non solo il fratello ucciso e nemmeno solo il Signore, ma anche il suolo. Dio infatti dice a Caino che dovrà andare “lontano dal suolo che ha aperto la bocca per ricevere il sangue” di Abele; e gli riferisce che anche il suolo protesta contro la sua mano omicida: “quando lavorerai il suolo, esso non ti darà più i suoi prodotti”.

L'intero creato, insieme al Creatore, si rivolta contro il crimine fratricida. Fin dalle prime pagine della Bibbia, grande parabola intesa a svelare non dei fatti storici ma il cuore umano, “tutto è connesso”: Dio, l'uomo, il suolo. Del resto proprio questa parola, “suolo”, in ebraico adamàh, contiene la parola “uomo”, adàm. E il termine con il quale Caino tenta di discolarsi, “custode”, in ebraico shomèr, ricorre come verbo pochi capitoli prima (2,15), quando Dio pose Adamo nel giardino perché lo coltivasse “e lo custodisse” (shamàr). L'uomo è dunque custode del fratello e del giardino, è guardiano del proprio simile e della terra. Adamo e Caino, usurpando il posto di Dio, saranno cattivi custodi del creato e dei fratelli. Quando si lascia incustodito il suolo, ne soffre anche il fratello; e quando si maltratta il fratello, anche il suolo si affligge.

Le Scritture ebraiche e cristiane leggono in profonda connessione la custodia della natura creata e la custodia della società umana. San Francesco arriverà a chiamare con lo stesso termine, “fratello” e “sorella”, l'una e l'altra. “Frate” per lui è il compagno che condivide il battesimo e la vita religiosa, ma è anche il sole, il vento, il fuoco. “Sora” per lui è Chiara, è ciascuna donna, ma è anche l'acqua, la terra, la luna. La “rete fraterna” intessuta da San Francesco indica già, con singolare profezia, gli elementi del creato che oggi vengono valorizzati come fonti di energia pulita: sole, aria, acqua, vento, terra... L'intreccio tra la custodia per i propri simili e la custodia per l'ambiente non è certo un'invenzione dei nostri tempi: quando papa Benedetto XVI parla di “ecologia umana” e papa Francesco di “ecologia integrale”, danno voce ad una tradizione biblica e cristiana di millenni.

“Sei proprio tu il custode di tuo fratello”: così sottintende il Signore nella sua risposta a Caino: “la voce del sangue di tuo fratello grida a me dal suolo”. La terra, bagnata di sangue, grida insieme all'innocente ucciso. “Il grido della terra e il grido dei poveri”, come li definisce papa Francesco nell'enciclica *Laudato si'* (24 maggio 2015, n. 49), si mescolano assieme. Già mezzo secolo fa, quando ancora pochi coglievano il rapporto tra questione ambientale e questione sociale, scriveva papa Paolo VI: «non soltanto l'ambiente materiale diventa una minaccia permanente: inquinamenti e rifiuti, nuove malattie, potere distruttivo totale: ma è il contesto umano, che l'uomo non padroneggia più, creandosi così per il domani un ambiente che potrà essergli intollerabile: problema sociale di vaste dimensioni che riguarda l'intera famiglia umana» (*Octogesima Adveniens*, 14 maggio 1971, n. 21). Nella sua prima enciclica, Giovanni Paolo II rilanciò l'allarme, ricordando «certi fenomeni, quali la minaccia di inquinamento dell'ambiente naturale nei luoghi di rapida industrializzazione, oppure i conflitti armati che scoppiano e si ripetono continuamente, oppure le prospettive dell'autodistruzione mediante l'uso delle armi atomiche, all'idrogeno, al neutrone e simili, la mancanza di rispetto per la vita dei non nati» (*Redemptor hominis*, 4 marzo 1978, n. 8). Papa Wojtyła, in ventisette anni di pontificato, è poi ritornato decine di volte sulla connessione tra temi ecologici e sociali. Così come Benedetto XVI, che vi dedica ampio spazio all'interno

(Continua da pagina 2)

della sua enciclica sociale, arrivando a dire: «il sistema ecologico si regge sul rispetto di un progetto che riguarda sia la sana convivenza in società sia il buon rapporto con la natura» (Caritas in veritate, 29 giugno 2009, n. 51). Anche i grandi documenti ecumenici, scritti insieme alle Chiese ortodosse e alle Comunità protestanti, hanno offerto contributi notevoli e apprezzati. Nel solco dei suoi predecessori, papa Francesco dedica un'intera enciclica all'argomento, prendendo in prestito le prime parole, come abbiamo visto, dal Cantico delle creature di San Francesco e indicando come sottotitolo "la cura della casa comune". L'idea della casa, in greco *òikos* o *oikia*, è contenuta nel termine stesso di "ecologia", che significa "governo/gestione della casa".

Proprio l'immagine della casa, insieme a quella del giardino e del suolo, ci aiuta a capire bene la connessione tra uomo e natura, di cui lui è coltivatore e custode. Dio affida all'essere umano una "casa", il creato, formata da abitazione, orto e giardino. Consegnando alla sua creatura intelligente il resto delle creature, Dio non fa un rogito, non opera un passaggio di proprietà, ma semmai fa un comodato, assegnando un bene con il compito di utilizzarlo responsabilmente e restituirlo in buono stato. Ed è questa responsabilità a definire il compito umano della custodia della "casa": responsabilità verso il padrone, verso la famiglia che la abita e la abiterà, verso la casa stessa, giardino e orto compresi. Se l'uomo è l'apice della natura, consapevole di esistere come soggetto, fatto a "immagine e somiglianza" di Dio (cf. Genesi 1,26-27), il resto della creazione non è semplice oggetto a disposizione dell'uomo, come materia inerte che lui possa sfruttare a proprio arbitrio.

L'equivoco – il tragico equivoco – che crea tanto disagio nel mondo moderno, è sorto dall'illusione che la natura fosse una cava più che una casa: una miniera inesauribile di materiali da estrarre e utilizzare senza criterio. Quando l'uomo si fa predatore della natura, anziché suo custode e coltivatore, la casa si trasforma in cava, il rispetto in profitto, la responsabilità in utilità. Un antropocentrismo esagerato, divenuto negli ultimi secoli una sorta di narcisismo, saldatosi con le diverse fasi della rivoluzione industriale, ha fatto scivolare talvolta l'uso in abuso delle risorse naturali; specialmente l'estrazione e il consumo dei combustibili fossili, senza un'adeguata regolazione, ha immesso progressivamente nell'atmosfera dei gas nocivi che l'hanno inquinata e hanno incentivato quell'effetto-serra che risulta la causa principale dell'aumento della temperatura media nel nostro pianeta, determinando il fenomeno del surriscaldamento globale, riconosciuto quasi unanimemente dalla comunità scientifica. Gli effetti, che in altre epoche si misuravano in migliaia o addirittura milioni di anni – le "ere geologiche" – sono ora percepibili in una scala di decenni: scioglimento dei ghiacciai, fenomeni atmosferici estremi, squilibri nella fauna e nella flora con la rapida scomparsa di specie animali e vegetali, disagi di intere popolazioni, compresa la lotta per l'acqua potabile, i conflitti per l'accaparramento delle risorse e le migrazioni climatiche.

(La lettera prosegue nel prossimo numero)

Circolo dell'Amicizia

Martedì 4 febbraio 2020, alle ore 15,30 nella sala della parrocchia San Pio X, con ingresso da Largo S. L. Murialdo (Piazzale della chiesa San

Pio X – Via San G. Bosco) si terrà un incontro sul tema "Energia Elettrica: un percorso per scelte consapevoli" con **Carlo Lugli Presidente di D.E.S. Modena, del Gruppo di Acquisto Solidale MioGAS, consigliere nel Comitato Regionale CRESER**. Riceviamo continuamente offerte per la fornitura dell'energia elettrica, con la prospettiva di realizzare forti risparmi. In Italia sono presenti più di 600 venditori (riuniti in 450 gruppi) che operano con regole e modalità non sempre chiare e spesso fuorvianti. così che per prudenza **molti utenti non accedono al libero mercato e mantengono le tariffe di maggior tutela. L'incontro è aperto a tutti, non contiene proposte di vendita, ma solo informazioni utili per effettuare scelte consapevoli e comprendere la complessità di un sistema che tratta l'energia come una merce qualsiasi.**

s. Pio X *Avvisi* *s. Lazzaro*

Sabato 1 febbraio

ore 16.30 Non c'è la messa alla Casa Residenza san Giovanni Bosco, ma solo la liturgia della parola con distribuzione dell'eucarestia
ore 19.00 S. Messa festiva

Domenica 2 febbraio – Presentazione del Signore (Candelora)

ore 9.00 S. Messa
ore 10.30 Consegna per l'attività in famiglia per genitori e bambini di II, III e IV elementare
ore 11.00 S. Messa speciale per l'Iniziazione cristiana
ore 18.00 Adorazione e Vespri
ore 19.00 S. Messa

Lunedì 3 febbraio

ore 19.45 Lectio divina dei giovani

Martedì 4 gennaio

ore 15.30 Circolo dell'amicizia

Venerdì 7 febbraio

ore 17.00 Adorazione in cappellina

Sabato 8 febbraio

ore 16.30 S. Messa alla Casa Residenza san Giovanni Bosco
ore 18.00 Incontro genitori e bambini di I media
ore 19.00 S. Messa festiva

Domenica 9 febbraio

ore 9.00 - 11.00 - 19.00 SS. Messe
ore 10.30 Narrazione per genitori e bambini di III elementare
ore 16.00 Battesimi



Foto: Juan Antonio Olereta (2004)
www.claustro.com

Martedì 18 febbraio ore 18 nella Chiesa delle Grazie don Erio Castellucci presiederà la celebrazione eucaristica nell'anniversario del miracolo di San Geminiano. La funzione sarà accompagnata da canti del "Coro folk San

Lazzaro" diretto da Veronica Zampieri, all'organo il maestro Simone Guitoli.

Domenica 2 febbraio – festa della presentazione al tempio di Gesù

Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali
Ore 16.00: battesimi in Chiesa grande
Ore 20.45: incontro di clan

Lunedì 3 febbraio

Ore 19.00: messa feriale animata dalle famiglie legate alla comunità di Monte Sole

Martedì 4 febbraio

Ore 16.30: Lettura del Vangelo nelle case presso fam. Tassi in via Paganini, 25
Ore 19.00: messa con preghiera per i malati della nostra comunità

Mercoledì 5 febbraio

Ore 14.30-16.30: raccolta vestiti usati presso la Caritas parrocchiale
Ore 17.00: lettura del Vangelo nelle case presso fam. Cautiero in via Toscanini, 288
Ore 21.00: incontro di noviziato

Venerdì 7 febbraio

Ore 17.30: lettura del Vangelo nelle case presso fam. Muzzioli in via Pelusia, 235/1
Ore 21.00: lectio divina per adulti in cappella guidata da Carlo

Sabato 8 febbraio

Ore 9.00: incontro Affari Economici
Ore 15.00: attività lupetti
Ore 18.00: confessioni in Chiesa grande
Ore 19.00: messa prefestiva

Domenica 9 febbraio

Ore 9.00 e 11.15: messe domenicali
Ore 9.50: iniziazione cristiana per bambini e genitori
Ore 18.00: ritrovo ragazzi post-cresima
Ore 20.45: incontro di clan

Le messe feriali si celebreranno regolarmente tutti i giorni alle ore 19 in cappella.

Lunedì, mercoledì e venerdì dalle 15 alle 16.30 si terrà il doposcuola in Sala Malerba.

Il giovedì pomeriggio dalle 15 alle 18.30 la Caritas è aperta per ascolto e distribuzione alimentare.